



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 175/2016 E SS.MM. E II.

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2020	Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2021
--	---



Via del Bosco Rinnovato, 4/A - 20057 Assago (MI)

T +39 02 575941 F +39 02 57594334

serravalle@pec.serravalle.it

www.serravalle.it

P. IVA - C.F. e Reg. Impr. di Milano 00772070157

C.C.I.A.A. di Milano 412618 - Cap. Soc. € 93.600.000 i.v.

1. INTRODUZIONE

Il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs. 175/2016 come modificato con D.lgs. 100/2017) ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico, di redigere annualmente una relazione sul governo societario da presentare all'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio e da pubblicare contestualmente al medesimo.

La relazione sul sistema di governo societario di Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. (di seguito anche "Milano Serravalle") è, pertanto, predisposta in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.lgs. n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito "TUSP").

Nei paragrafi che seguono si forniscono indicazioni in merito all'assetto di governo ed ai presidi adottati da Milano Serravalle per la gestione dei rischi aziendali.

2. INFORMAZIONI SOCIETARIE

Milano Serravalle è una concessionaria autostradale costituita in forma di società per azioni il cui capitale sociale è pari a euro 93.600.000 e rappresentato da n. 180.000.000 azioni ordinarie da euro 0,52 cadauna. La Società opera nell'ambito di una concessione, che ha scadenza il 31 ottobre 2028, in base alla Convenzione Unica stipulata con l'Ente concedente ANAS S.p.A. il 7 novembre 2007.

In data 10 marzo 2017 è divenuto efficace, a seguito di comunicazione da parte dell'Ente concedente, l'atto aggiuntivo alla Convenzione, approvato con D.L. n. 422 del 2 dicembre 2016 registrato alla Corte dei Conti in data 1 febbraio 2017.

Il pacchetto azionario di controllo di Milano Serravalle, pari al 82,405%, al 31 dicembre 2020 fa capo al Socio Regione Lombardia.

In data 28 luglio 2020 il Consiglio della Regione Lombardia, Socio controllante della Società, in sede di legge di assestamento del bilancio regionale 2020, ha autorizzato: (i) la cessione in favore di FNM S.p.A. ("FNM") – società quotata sul mercato di Borsa italiana - dell'intera partecipazione detenuta da Regione Lombardia in Milano Serravalle, pari all'82,4% del capitale sociale e, per l'effetto, l'accettazione della proposta di acquisto formulata dalla stessa FNM, e (ii) la ricapitalizzazione di Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. ("APL"), attraverso la sottoscrizione di un aumento capitale per un importo fino a euro 350 milioni.

In data 29 luglio 2020 è stata formalizzata la girata azionaria di trasferimento dell'intero pacchetto azionario detenuto dai Soci privati: Autostrada dei Fiori S.p.A., ASTM S.p.A. e SATAP S.p.A., pari al 13,595% del capitale sociale di Milano Serravalle, a FNM S.p.A., che è entrata, quindi, a far parte della compagine azionaria della Società.

In data 3 novembre 2020 - in esecuzione a quanto previsto dall'art. 22 della Legge Regionale 7 agosto 2020 n. 18 - la Giunta Regionale ha approvato il contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione in favore di FNM S.p.A. delle n. 148.328.776 azioni di titolarità della stessa, rappresentative dell'82,405% del capitale sociale di Milano Serravalle e che in pari data il contratto è stato, altresì, sottoscritto.

L'esecuzione del contratto di compravendita è subordinata ad alcune ulteriori condizioni sospensive, tra cui l'ottenimento del nulla osta da parte dell'Autorità Antitrust competente e dell'autorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi della convenzione sottoscritta.

In data 26 febbraio 2021 si è perfezionata l'acquisizione da parte di FNM S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta da Regione Lombardia nel capitale sociale di Milano Serravalle, ciò in esecuzione del contratto di compravendita sottoscritto tra le stesse parti in data 3 novembre 2020.

Con la partecipazione del 13,6% del capitale sociale già acquisita il 29 luglio 2020, FNM detiene ora una quota pari al 96% del capitale sociale di Milano Serravalle e ne diviene socio di maggioranza.

Attività di Direzione e Coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.):

Milano Serravalle, al 31 dicembre 2020, è sottoposta ad attività direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, da parte di Regione Lombardia.

3. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Milano Serravalle ha un sistema di *governance* di tipo tradizionale.

Lo Statuto di Milano Serravalle vigente, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 31 luglio 2017, recepisce le modifiche introdotte dal TUSP, ed è entrato in vigore con l'approvazione del bilancio di esercizio 2017.

Lo Statuto regola la nomina, la composizione, i compiti e i poteri degli organi societari, come di seguito indicato.

a) Assemblea

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea sono determinati dalla legge e dallo Statuto vigente.

b) Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto attualmente da cinque amministratori nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra generi.

In base allo Statuto vigente la nomina del Consiglio avviene da parte dell'Assemblea che ne determina la durata e il compenso, nei limiti fissati dallo Statuto e dalla legge sulla base di quanto previsto dall'articolo 14 dello Statuto. In particolare è previsto che la Società sia amministrata, di norma, da un Amministratore Unico o, ricorrendone i presupposti di legge, da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre a cinque Amministratori, nominati in conformità alle stesse disposizioni dell'art. 14.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, in occasione della nomina dell'organo amministrativo, stabilisce se la gestione della Società debba essere affidata ad un Amministratore Unico, o, ricorrendone i presupposti di legge, possa, con delibera motivata, essere affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque amministratori.

Gli amministratori sono rieleggibili e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvederà ai sensi dell'art. 2386 codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzato dall'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e più segnatamente ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano per l'Assemblea.

c) Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, da Statuto (art. 19) e ai sensi dell'art. 3, secondo comma, n. 2 della legge 28 aprile 1971 n. 287, è costituito da un membro effettivo nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tra i suoi funzionari che ne assume la Presidenza, un membro effettivo nominato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed i restanti membri, sia effettivi sia supplenti, nominati liberamente dall'Assemblea.

La composizione del Collegio Sindacale deve in ogni caso assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi in conformità alla normativa.

Ad esso spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo.

d) Società di revisione legale

La revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., Società di Revisione iscritta nell'apposito registro e nominata dall'Assemblea dei Soci su proposta motivata del Collegio Sindacale, in data 12 dicembre 2019, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021.

e) Direzione Generale

A seguito della risoluzione del rapporto di lavoro con il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, in data 27 febbraio 2019, ha nominato un Direttore Generale *ad interim* al quale sono stati conferiti poteri di gestione ordinaria di carattere tecnico/operativi.

4. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO

4.1 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

La Società ha adottato, già dal 2006, il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001, recante la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, punta ad assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 231/2001 ed a intensificare il sistema di controllo interno, al fine di ottimizzare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali e a sensibilizzare sui principi di trasparenza e correttezza.

A seguito delle modifiche organizzative e delle modifiche normative introdotte dal legislatore in tema di decreto legislativo n. 231/01, la Società ha provveduto ad aggiornare periodicamente il proprio Modello fino ad arrivare all'attuale versione, approvata ed adottata dal Consiglio di Amministrazione di Milano Serravalle in data 20 gennaio 2021, comprensiva di procedure di natura regolamentare specificatamente finalizzate alla prevenzione dei reati di cui al catalogo D.lgs. n. 231/01. Il Codice Etico definisce i valori aziendali e i principi generali di condotta. Nel mese di giugno 2019 è stata ultimata la revisione e l'aggiornamento dello stesso ed in particolare sono stati recepiti i principi sanciti dalla Legge 190/2012, recante "*disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", dai suoi decreti

di attuazione, dal Piano Nazionale Anticorruzione e suoi aggiornamenti, dalle linee guida ANAC nonché quanto previsto dal D.lgs. 33/2013.

4.2 Organismo di Vigilanza

Ai fini del funzionamento e dell'osservanza del Modello, nonché a garanzia dell'aggiornamento dello stesso, è stato istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 un Organismo di Vigilanza, composto da tre membri esterni, il cui mandato è legato, quanto alla durata, a quello del Consiglio di Amministrazione.

Tale organismo è dotato di un autonomo potere di iniziativa e controllo dei rischi connessi alla normativa ex D.lgs. n. 231/01.

Relativamente agli obblighi di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza, la Società si è dotata di un apposito sistema di comunicazione al fine di garantire una tempestiva informazione da parte delle Unità Operative aziendali. Pertanto, l'Organismo di Vigilanza riceve periodicamente (semestralmente) i flussi informativi da parte delle funzioni aziendali, nonché - in qualsiasi momento - segnalazioni di accadimenti che possano inerire eventuali violazioni del MOGC e del D.lgs. n. 321/01.

4.3 Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione di Milano Serravalle, nella seduta del 14 settembre 2017, ha nominato l'attuale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale della Società nella sezione "*Società Trasparente*". Milano Serravalle si è dotata, a partire dal 2014, di un Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in conformità alle prescrizioni di cui alla Legge 190/2012, al D.lgs. n. 33/2013, al D.lgs. n. 39/2013 e alle Determinazioni ANAC.

Attualmente vige il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020 - 2022, Edizione 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 24 febbraio 2021. Il documento è pubblicato sia nella intranet aziendale sia sul sito istituzionale della Società, www.serravalle.it ed è oggetto di riedizione annuale. Mediante periodici incontri con i Referenti delle singole Direzioni, l'RPCT illustra e coordina le attività programmate a presidio delle aree sensibili nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza e gli adempimenti relativi alle pubblicazioni obbligatorie sul sito Società Trasparente.

L'attività di *Risk Assessment* di cui al L. n. 190/2012 è effettuata mediante l'individuazione e la valutazione dei rischi anche sotto il profilo D.lgs. n. 231/01. Pertanto, il RPCT nell'individuare i rischi insiti nelle attività aziendali sotto entrambi i profili giuridici, ha la possibilità di programmare misure di presidio il più possibile adeguate alla prevenzione sia dei reati ex D.lgs. n. 231/01, che dei fenomeni contrastati dall'impianto normativo composto dalla L. n. 190/12 e dalle Determinazioni ANAC. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, monitora, inoltre, gli accessi civici ed eventuali procedimenti di whistleblowing, che nell'ultimo triennio non sono stati attivati.

L'RPCT redige e pubblica sul sito web aziendale, come da istruzione ANAC, una Relazione annuale.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano, segnalando fattispecie di illecito e personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce possibile illecito disciplinare.

4.4 Sistema di gestione per la sicurezza e per la qualità – Certificazioni

Nell'ottica del miglioramento dei propri processi, la Società si è dotata di Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e Qualità.

In particolare, la Società ha certificato il proprio sistema di gestione:

- a) *Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro* secondo lo standard BS OHSAS 18001:2007 (certificato Nr. 26184 rilasciato da Certiquality S.r.l.). Attuale scopo e campo di applicazione: Progettazione, pianificazione, gestione delle rete autostradale in concessione attraverso i processi di: gestione e riscossione dei pedaggi autostradali, monitoraggio e controllo del sistema viabilistico, informazione ed assistenza all'utenza, manutenzione ordinaria e straordinaria del corpo autostradale, progettazione e supervisione alla costruzione delle nuove opere, gestione amministrativa e tecnica dell'infrastruttura e delle risorse umane (IAF 31). Prima emissione 28/08/2012, emissione corrente 09/08/2018, data scadenza 26/08/2021;
- b) *Qualità* secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 (certificato Nr. 50 100 12527 Rev.002 rilasciato da TÜV ITALIA S.r.l.). Attuale scopo e campo di applicazione: "Gestione della rete autostradale in concessione attraverso i processi di pianificazione economico – finanziaria e organizzativa, amministrazione e controllo, gestione delle risorse umane e tecniche, attuazione del piano investimenti (progettazione, organizzazione degli affidamenti e supervisione alla realizzazione delle nuove opere, compresi gli interventi straordinari alla rete autostradale e alle infrastrutture esistenti), sorveglianza viabilistica della rete, informazione e assistenza agli utenti, gestione riscossione pedaggi autostradali, gestione e manutenzione dei sistemi di esazione, manutenzione ordinaria e interventi al corpo autostradale (IAF 31, 34). Prima emissione 15/05/2014, emissione corrente 09/06/2020, data scadenza 14/05/2023.

Si sottolinea come gli strumenti e le risorse dei Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e per Qualità siano funzionali non solo al perseguimento degli scopi che son loro propri, ma anche ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.lgs. 231/2001 in quanto suscettibili, per loro natura, di ostacolare sia i comportamenti colposi, sia le condotte dolose che caratterizzano la commissione dei reati implicanti la responsabilità amministrativa della società.

Nel corso del 2020 è stata superata positivamente sia la verifica per il rinnovo triennale della certificazione del Sistema di Gestione Qualità sia la verifica di sorveglianza annuale della certificazione del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, permettendo il mantenimento delle certificazioni stesse.

4.5 Privacy

Ai sistemi di gestione certificati sopra riportati si aggiunge il presidio attuato dalla Società in ottemperanza agli adempimenti previsti dal Regolamento Generale UE 2016/679 (GDPR), sulla protezione e trattamento dei dati personali in vigore dal 25 maggio 2018.

La Società ha nominato il Responsabile della Protezione dei dati (DPO) i cui compiti principali sono:

- informare e fornire consulenza al Titolare/Responsabile Interno del Trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi previsti dalla normativa in materia;
- sorvegliare l'osservanza dei requisiti previsti dal Regolamento Europeo e altre normative in materia di protezione dei Dati Personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;

- fornire un parere nell'ambito della valutazione d'impatto sulla protezione dei Dati Personali (ove applicabile) e sorvegliarne lo svolgimento;
- cooperare e fungere da contatto per l'autorità di controllo per le questioni connesse al trattamento dei dati personali;
- fungere da contatto per gli interessati per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti.

Il Responsabile della protezione dei dati riporta direttamente al Titolare del Trattamento rappresentato dal Consiglio di Amministrazione e al delegato del Titolare, individuato nell'Amministratore Delegato.

Il Titolare del Trattamento riceve dal Data Protection Officer (DPO - ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016) le "Relazione delle attività semestrali e annuali" in tema di privacy.

Il DPO, inoltre, rappresenta il punto di contatto per il Garante della Protezione dei dati a cui viene comunicato il nominativo secondo apposita procedura on line.

4.6 Compliance

Da 1 agosto 2019 è stato istituito l'Ufficio Compliance nell'ambito dell'Area *Risk Management & Compliance*. La Funzione di *Compliance* è la funzione di controllo indipendente di secondo livello la cui missione consiste nel presidiare il rischio di non conformità alle norme, regolamenti, disposizioni di legge, codici di condotta ed alle procedure aziendali, nel quale la società può incorrere a causa del mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di condotta e pratiche consolidate di riferimento.

Nello specifico l'Ufficio:

- adotta i controlli e presidi imposti dalla legge, verificando il loro puntuale adempimento;
- vigila affinché vengano rispettate le procedure interne aziendali, ragion per cui ha un ruolo centrale nel sistema dei controlli interni;
- contribuisce al rafforzamento dei presidi aziendali collocandosi su un piano complementare rispetto a quelli già esistenti (RPCT, Internal Audit, ecc.);
- effettua su richiesta del business, attività di consulenza, in qualità di specialista della materia;
- svolge un'attività di prevenzione di non conformità nei confronti di leggi, regolamenti, codici di condotta ed etici.

Per garantire integrità, correttezza ed efficacia ai propri processi, Milano Serravalle adotta apposite procedure e istruzioni operative per lo svolgimento delle attività aziendali, assicurando il rispetto dei principi generali di tracciabilità e segregazione. Milano Serravalle è, infatti, consapevole dell'importanza della piena osservanza, da parte degli organi sociali, del management e dei dipendenti tutti, del sistema di regole interne.

5. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO INTEGRATIVI – ART. 6 COMMA 3 D.LGS. 175/2016

5.1 Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale (art. 6, comma 3, lett. a)

In virtù sia della propria natura giuridica, sia di quanto previsto nella Convenzione Unica, Milano Serravalle è tenuta ad applicare le disposizioni di cui al Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 50/2016 e ss. mm.ii.) per

acquisire lavori, servizi e forniture, relativi alla gestione della concessione e alle attività strumentali della stessa, garantendo il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e trasparenza.

Data la natura dell'attività svolta dalla Società, non sono stati adottati strumenti che disciplinano la concorrenza sleale.

5.2 Ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione (art. 6, comma 3, lett. b) D.lgs n. 175/2016)

La Società si è dotata di un ufficio interno di Internal Auditing composto da tre risorse: un Responsabile e due Auditor, il cui mandato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Internal Auditing è un'attività interna indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema di controllo interno al fine di evitare di incorrere in fattispecie di responsabilità amministrativa previste nel "Sistema 231", nonché di individuare eventuali violazioni delle procedure aziendali.

L'Internal Auditing supporta il Consiglio di Amministrazione nell'adempimento dei compiti in tema di controllo interno.

L'Internal Auditing risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna area operativa. Il Consiglio di Amministrazione valuta, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Internal Auditing.

L'Internal Audit nel corso del 2020 ha aggiornato la propria procedura interna approvata dagli organi competenti.

I principi da seguire per lo svolgimento delle attività di audit e la definizione delle modalità esecutive degli auditor sono comunque declinati e dettagliati in diversi documenti, tra cui si citano, per autorevolezza, le International Professional Practices Framework.

L'Internal Audit riferisce periodicamente sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli organi di Controllo aziendali.

5.3 Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività (art. 6, comma 3, lett. c)

Nell'ambito delle politiche relative alla tutela informatica e della privacy, la Società si è impegnata in diverse azioni di sensibilizzazione rivolte a tutti dipendenti incentrate sulla corretta gestione degli strumenti informatici aziendali e personali; al riguardo è stata pubblicata e diffusa nelle vari sedi di lavoro una raccolta "Consigli di Cyber Sicurezza - per navigare nel web in tutta sicurezza", sul tema della sicurezza informatica.

5.4 Programmi di responsabilità d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea (art. 6, comma 3, lett. d).

La Società, in considerazione dell'attività svolta, non ha ritenuto necessario al momento implementare tale strumento.

6. MISURAZIONE DEL RISCHIO CRISI AZIENDALE/PRESIDIO DEI RISCHI AZIENDALI

La Società dispone di un sistema di controllo interno che attraverso strumenti previsti dalla normativa nonché organizzativi consente di monitorare e identificare i fattori di rischio di crisi aziendale. Tali strumenti - volti alla tutela e al mantenimento del patrimonio oggetto della concessione in un regime di efficienza ed efficacia dei processi aziendali - sono costituiti da regolamenti (Convenzione di concessione e Atti Aggiuntivi), dalle previsioni statutarie, dalle procedure di cui al D.lgs. n. 231/01 e operative, dalle policy aziendali e dalla verifica di indicatori economici patrimoniali e finanziari volti ad individuare e prevenire eventuale situazione di crisi aziendale.

I rischi identificati dalla Società, riconducibili per lo più a rischi di carattere regolatorio, di natura operativa e di solidità patrimoniale-finanziaria, vengono monitorati sulla base di parametri quantitativi e qualitativi che assicurano una corretta gestione nonché un sistema di prevenzione.

E' doveroso segnalare che a partire dal 2020 si è assistito all'evoluzione di rischi potenzialmente rilevanti e non ancora compiutamente riflessi in un modello di gestione dei rischi, che possono influire significativamente al ribasso sulle prospettive di crescita economica globale e pertanto ripercuotersi sul business della Società.

6.1 Rischio in ambito regolatorio

La Società offrendo un servizio di pubblica utilità opera in regime di concessione ed è sottoposta a specifiche norme emanate dall'Ente regolatore; è obbligata a rispettare quanto previsto nella Convenzione e successivi Atti Aggiuntivi sottoscritti con l'Ente Concedente.

In caso di violazione di inosservanza o di omissione anche parziale degli obblighi derivanti dalle disposizioni convenzionali trova applicazione il sistema di sanzioni la cui entità è regolata e commisurata alla natura ed alla rilevanza dell'inadempimento, che potrebbe comportare anche la pronuncia di decadenza della concessione.

Il Concedente, secondo il disposto convenzionale, vigila sull'attività di realizzazione degli investimenti nonché in ordine ai programmi di manutenzione e, più in generale, provvede al controllo dell'attuazione del piano economico finanziario potendo compulsare la documentazione contabile nonché le risultanze economiche finanziarie e patrimoniali con cadenza trimestrale. La Società, attraverso le unità operative competenti, verifica che gli obblighi previsti negli Atti convenzionali trovino regolare esecuzione, a tale riguardo è doveroso segnalare che nel 2020 la Società, a seguito dei provvedimenti governativi per il contenimento della diffusione del Covid-19 che hanno avuto conseguenze sulla mobilità, ha dato attuazione ad una serie di interventi di manutenzione con particolare riguardo al rifacimento delle pavimentazioni che hanno consentito il recupero di parte della spesa accantonata in apposito fondo su nulla osta dell'Ente concedente.

Come misura anche di mitigazione del rischio in caso di eventuali inadempimenti rispetto gli obblighi convenzionali, al fine di garantire la buona esecuzione della gestione operativa della concessione, la Società ha rilasciato a favore dell'Ente concedente apposita polizza fidejussoria corrispondente al 3% dell'ammontare complessivo dei costi operativi previsti nel piano economico finanziario per tutta la durata della concessione.

Operando in ambito regolatorio la Società è esposta a provvedimenti normativi che possono incidere sulla determinazione del pedaggio autostradale e sul fatturato in genere con conseguenze sull'equilibrio economico finanziario della stessa.

Di norma tali provvedimenti vengono adottati subordinatamente a condizione che i conseguenti effetti economico-finanziari siano recuperati ad "invarianza" degli effetti patrimoniali e finanziari. Tuttavia tali "recuperi" potrebbero, per provvedimenti ministeriali, non intervenire – nel breve periodo - con conseguenti effetti sulla marginalità della Società. In queste circostanze il rapporto convenzionale in essere prevede che è facoltà del Concessionario, per cause di forza maggiore ed indipendenti dallo stesso, presentare una revisione del piano economico finanziario che ridefinisca le condizioni di equilibrio economico (redditività) e l'equilibrio finanziario (bancabilità).

6.2 Rischio operativo

La Società è esposta al rischio correlato agli incidenti autostradali, con danni alle persone e alla infrastruttura nonché all'interruzione del servizio pubblico.

Con l'obiettivo di tutelarsi da tale rischio la Società ha impostato procedure e controlli di natura preventiva, nonché un piano di copertura assicurativa al fine di limitare l'impatto economico.

Fermo restando l'attuale contesto emergenziale che costituisce un evento straordinario ed eccezionale, negli ultimi anni, il settore autostradale ha iniziato a registrare contenuti aumenti di traffico, in considerazione della ridotta propensione al consumo e della volatilità del prezzo dei carburanti.

In questo contesto, stante la tipologia dell'utenza che usufruisce della rete autostradale di competenza, nonché il grado di congestione della stessa, la Società potrebbe non registrare variazioni di traffico in aumento. Tuttavia, le variazioni di traffico in aumento o in regressione potrebbero essere conseguite solo a fronte di aperture di nuovi collegamenti/svincoli autostradali che possono influenzare l'utenza a optare per tale nuovi percorsi alternativi.

Sempre legato al quadro economico generale sono le condizioni economico-finanziarie in cui sempre più si possono trovare gli appaltatori della Società. Ne derivano a carico della Società atti di pignoramento, quale terzo pignorato, per le somme dovute in base ai contratti sottoscritti nonché comunicazioni di procedure di concordato preventivo. Più in generale, le difficoltà che gli appaltatori si trovano a fronteggiare causano pesanti ripercussioni anche sulla programmazione delle attività operative della Società. Al fine di evitare che tali situazioni procurino ritardi nella realizzazione degli investimenti, la Società, ove è possibile, supportata dai propri legali, assume ogni provvedimento - nel rispetto della vigente normativa – utile per consentire comunque l'avanzamento degli interventi infrastrutturali.

6.3 Rischio di carattere economico, patrimoniale e finanziario

Un elemento di valutazione del rischio di crisi aziendale è rappresentato dal rischio di liquidità, ovvero il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza.

La Società soddisfa il fabbisogno finanziario legato alla realizzazione degli investimenti al corpo autostradale, secondo i contenuti del vigente piano economico finanziario, sostanzialmente con i flussi di cassa della gestione, che - per la caratteristica della procedura degli incassi dei pedaggi - presentano un rischio di credito commerciale particolarmente contenuto. Infatti l'accesso a capitale di debito da destinare al programma degli investimenti al

corpo autostradale è supportata dai flussi di cassa generati dalla gestione operativa della Società che garantiscono la restituzione del debito entro il periodo della concessione.

A tutela del mantenimento di un'adeguata struttura patrimoniale e finanziaria intervengono anche le note dell'Ente concedente, che annualmente vengono trasmesse alla Società, con le quali invita la concessionaria, al fine di assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie alla prosecuzione dei programmi d'investimento e manutenzione, di porre attenzione alle politiche di riparto degli utili suggerendo che tali risorse siano rivolte prioritariamente al consolidamento del patrimonio.

Inoltre, ai fini della valutazione del rischio di carattere economico, patrimoniale e finanziario viene effettuato il monitoraggio dell'andamento dei principali indicatori di solidità patrimoniale previsti nell'atto convenzionale, nonché del livello dei *covenant* di natura economica, finanziaria patrimoniale legati alla consistenza del patrimonio netto e dell'indebitamento finanziario previsti nei contratti di finanziamento in essere.

La Società ha adottato modalità di controllo interno su rischi economici e finanziari mediante l'impostazione di un set di indicatori, volti ad individuare e segnalare in via preventiva le "soglie di allarme".

Nella fattispecie è stato ritenuto opportuno considerare come elemento di rischio il verificarsi delle seguenti condizioni:

- il parametro POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/EBITDA – in base ai contratti di finanziamento pari a 4x - raggiunge il 75% del limite del parametro stabilito nei contratti di finanziamento (soglia allarme pari a 3x);
- il parametro POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/PATRIMONIO NETTO – in base ai contratti di finanziamento pari a 2x - raggiunge il 75% del limite del parametro stabilito nei contratti di finanziamento (soglia allarme pari a 1,5x);
- Requisito di solidità patrimoniale previsto nell'Atto convenzionale FLUSSO di CASSA OPERATIVO/SERVIZIO DEBITO – in base all'Atto Convenzionale pari a 1,2 - raggiunge il limite pari a 1,60.

Nella tabella seguente vengono riportati le risultanze dei controlli effettuati sull'esercizio 2020 dalla Società in funzione degli indicatori di soglia previsti:

Rif.	Soglia di allarme	SI/NO	Risultati 2020
A	Indice POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/EBITDA quando raggiunge il 75% del limite del parametro stabilito nei contratti di finanziamento.	NO	Il parametro è risultato pari a 1,73x . Il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la Società, in quanto il parametro ha raggiunto il 57,7% della soglia di riferimento.
B	Indice POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/PATRIMONIO NETTO quando raggiunge il 75% del limite del parametro stabilito nei contratti di finanziamento.	NO	Il parametro è risultato pari a 0,24x . Il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la Società, in quanto il parametro ha raggiunto il 16% della soglia di riferimento.
C	Requisito di solidità patrimoniale FLUSSO di CASSA OPERATIVI/SERVIZIO DEBITO raggiunge il limite pari a 1,60.	NO	Il parametro si attesta ampiamente al di sopra della soglia di allarme, risultando superiore a 8 . Il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la Società, in quanto il parametro non ha raggiunto la soglia di allarme pari a 1,60.

La Società, inoltre, in ottemperanza alle previsioni inserite nei contratti di finanziamento, informa gli istituti finanziari di ogni accadimento della gestione aziendale che possa comportare un deterioramento delle prospettive patrimoniali-economiche-finanziarie ed operative.

Da segnalare come ulteriore elemento di controllo la previsione statutaria che disciplina – secondo l'entità - specifico iter approvativo in merito all'assunzione del debito finanziario.

Gli indicatori sopra descritti vengono verificati in sede di formazione del budget e di predisposizione di aggiornamento del piano economico finanziario. Le risultanze delle previsioni mostrano che le soglie di allarme non vengono superate.

6.4 Rischio emergenziale

A partire dal mese di marzo 2020, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dell'adozione da parte delle autorità nazionali e locali di provvedimenti di contenimento della pandemia volti a limitare la mobilità delle persone e delle merci (cd. *lockdown*), la Società ha registrato un decremento significativo dei volumi di traffico sulle rete autostradale gestita, con conseguente riduzione dei ricavi. Analogamente, gli introiti generati dalla riscossione delle *royalties* riconosciute alla Società sulla vendita dei carburanti e sui servizi di ristoro e *market* hanno subito una marcata riduzione a causa delle predette misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che hanno ridotto considerevolmente l'afflusso e le attività delle aree di servizio.

L'evoluzione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e la durata delle misure di contenimento adottate dalle autorità nazionali e locali è ancora imprevedibile. Non si può escludere, pertanto, che in futuro i volumi di traffico lungo la rete autostradale gestita dalla Società possano diminuire ulteriormente per il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, con conseguente impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

In tale contesto, la diffusione del Covid-19 o altra analoga emergenza sanitaria è un elemento che influisce significativamente al ribasso sulle prospettive di crescita economica globale e che potrebbe veder compromesso l'equilibrio del piano economico finanziario. In questa situazione, trattandosi la pandemia di un evento di forza maggiore, l'atto convenzionale prevede la revisione ove eventi straordinari ne abbiano determinato l'alterazione al fine di ristabilire, attraverso gli strumenti convenzionali, il ripristino delle condizioni di equilibrio iniziale.

6.5 Rischio progetto Autostrada Pedemontana Lombarda

La Società a tutto il 31 dicembre 2020 deteneva una quota rilevante di partecipazione azionaria nella società Autostrada Pedemontana Lombarda che ha per oggetto sociale la progettazione, realizzazione e gestione dell'omonima autostrada. Trattasi di una *greenfield* in fase di start-up; l'infrastruttura risulta realizzata in parte e al fine di garantire una congrua remunerazione del capitale che la Società ha investito è necessario che intervenga il completamento dell'intero tracciato, attività per la quale la società Autostrada Pedemontana Lombarda si sta concretamente e fattivamente adoperando.

Ai fini del completamento dell'intero tracciato, elemento essenziale risulta essere la raccolta della provvista finanziaria per il finanziamento della costruzione dell'intera infrastruttura nonché il reperimento di *equity* necessaria ai fini della bancabilità dell'iniziativa.

Nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, è intervenuta la chiusura dell'apporto di capitale sociale necessario, corrispondente a euro 350 milioni, da parte di Regione Lombardia nonché il rilascio da parte di quest'ultima dell'impegno di un ulteriore supporto finanziario di complessivi euro 900 milioni.

L'intervento di Regione Lombardia ha la finalità di favorire la bancabilità del progetto, tenuto conto della strategicità per il territorio dell'infrastruttura pedemontana.

Tale intervento costituisce per la Società una tutela contro il rischio derivante da una potenziale perdita del capitale immesso nella partecipata, in quanto - come detto in premessa - al fine di garantire una adeguata remunerazione dello stesso è necessario che intervenga il completamento dell'intero tracciato autostradale pedemontano.

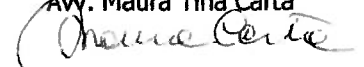
7. OBIETTIVI DI CONTENIMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE

La Società richiede ai lavoratori dipendenti lo smaltimento degli istituti contrattuali di ferie e banca ore, che hanno un impatto diretto sui costi del personale. Inoltre, la Società evita il ricorso sistematico a prestazioni di lavoro straordinario e supplementare. La Società ha proseguito nella politica di decremento e ringiovanimento dell'organico, anche agevolando i pensionamenti anticipati.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Avv. Maura Tina Carta



Assago, 11 marzo 2021